



# A.C. Milan

## Dicembre 2008

Da [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

### Ronaldinho: "E' vero ero a un passo dal City"

L'attaccante brasiliano conferma: "Mio fratello (e procuratore, ndr) ha parlato diverse volte con il Manchester: il progetto era molto interessante, ma dopo anni di insistenze da parte del Milan ho sentito che per me era arrivato il momento di accettare l'offerta rossonera"



Ronaldinho è nato a Porto Alegre il 21 marzo 1980. Ap

**LONDRA (Gb), 3 dicembre 2008** - L'estate scorsa Ronaldinho è stato davvero a un passo dal Manchester City. Il presidente del club, Garry Cook, ha tentato per mesi di arrivare a un accordo con il fratello della star brasiliana, nonché suo agente, Roberto de Assis Moreira, prima di cedere davanti all'unico ostacolo realmente insormontabile: ovvero, la volontà del giocatore di andare al Milan. Dopo la confessione di Adriano Galliani ai

microfoni di *Milan Channel* alla vigilia della sciagurata trasferta di Palermo e con negli occhi ancora lo splendido gol su punizione contro il Portsmouth a Fratton Park (quando il vice presidente rossonero raccontò di essere riuscito a strappare Ronaldinho al club inglese grazie ad un ultimo, disperato tentativo con il presidente del Barcellona, Laporta), è arrivata la conferma da parte dello stesso Pallone d'Oro.

**RONALDINHO CONFERMA** - "Mio fratello ha parlato diverse volte con il Manchester City – ha detto Dinho al magazine FourFourTwo – e il loro progetto è qualcosa che interesserebbe qualunque giocatore, visto che sono certo che presto saranno fra le migliori squadre d'Europa. Un sacco di campioni hanno scelto di andare lì e, posso confermarlo, mio fratello ha analizzato attentamente la loro proposta. Ma erano anni che Silvio Berlusconi ripeteva che mi avrebbe voluto al Milan e, alla fine, ho sentito che per me era finalmente arrivato il momento giusto per dire di sì". Detto, fatto dunque. Ronaldinho è diventato rossonero in una calda serata estiva e da allora sembra un giocatore ritrovato, rispetto al fantasma di Barcellona.

**ROBINHO SENZA FRENI** - Al pari del connazionale Robinho che, giusto allo scadere del mercato, ha lasciato il Real Madrid (dove si trovava anche lui malissimo) per accasarsi proprio al City per la cifra-record di 34,2 milioni di sterline (quasi 40 milioni di euro). A differenza, però, del campione del Milan, sempre attento a quanto dice e mai sopra le righe, il talento di Sao Vicente si sta facendo largo anche a colpi di dichiarazioni non esattamente diplomatiche, come dimostrano

quelle rilasciate sui giornali di ieri, nelle quali ha accusato i propri compagni di squadra di non avere la mentalità vincente per poter sperare di portare a casa qualche trofeo. Critiche che hanno ricordato quelle altrettanto velenose dette da William Gallas dell'Arsenal una settimana fa ma che, contrariamente a quanto successo al difensore francese (che ha perso la fascia di capitano ed è ormai con un piede e mezzo fuori dall'Emirates Stadium, guarda caso con destinazione Milan), sono state giudicate costruttive dal tecnico del City, Mark Hughes: "Stiamo cercando di gettare le basi per il futuro – si legge sul "Times" – e quello che ha detto Robinho è esattamente quello che tutti noi dobbiamo fare". E se a Hughes non è riuscito il colpaccio di allenare insieme Ronaldinho e Robinho, il City non ha comunque abbandonato il sogno di arrivare ad un altro brasiliano del Milan, ovvero Kakà che, stando al titolone di oggi sul "The Independent", resta il "top target" (al pari di Lionel Messi) del prossimo mercato di gennaio della squadra degli sceicchi, pronti a sborsare oltre 70 milioni di sterline (poco meno di 82 milioni di euro) per convincere il fuoriclasse rossonero a trasferirsi in Inghilterra.

Simona Marchetti

## Belen: "Ho pianto per Marco Sogno ancora un figlio da lui"

L'ex naufraga spiega ad *Oggi*: "Al tramonto mi cadeva addosso un malessere fortissimo. Mi sentivo sola, non riuscivo più a ricordare i volti familiari. Allora andavo a nuotare al largo per piangere in pace, senza telecamere. Ma ora sono tornata: con la coscienza a posto, solo più consapevole della mia identità e della mia forza"



Marco Borriello, 26 anni, e Belen Rodriguez, 24. LaPresse

**MILANO, 3 dicembre 2008** - "E chi se lo aspettava questo finimondo? Ho capito che mi ero cacciata nei guai appena sono arrivata in studio da Simona Ventura. Sull'Isola nessuno di noi aveva la minima idea di quanto stava succedendo qui. Quando ho visto i filmati ho avuto subito chiara una cosa: ci sono due Isole. Quella che avete visto voi in Tv e quella che abbiamo vissuto noi. E vi assicuro che sono

due realtà lontanissime. L'Isola vera è un inferno, non c'è altra parola per definirla. Anche se è un inferno che alla fine ti premia: lì, incontri la tua vera anima". Parole e musica di Belen Rodriguez, nella prima puntata del memoriale pubblicato su *Oggi* in edicola da stamattina.

**LÌ NON CI SONO SPECCHI** - "Dico la verità: ho accettato di partecipare per dare una svolta al mio lavoro di modella, ma ero preparata ad affrontare un gioco. Invece la Belen che è tornata da laggiù non è la stessa che è partita. È difficile spiegarlo a chi è qui, ma vi giuro che è stato come andare in guerra, sopravvivere, e tornare con una nuova consapevolezza della mia forza. Lì mi sono scoperta determinata, equilibrata e resistente al dolore. Sia fisico, sia psicologico. Quando mi sono tagliata il ginocchio, per esempio, non ho pianto e non ho avuto paura. Mi hanno dato sette punti e non mi importava niente neppure della cicatrice che sarebbe rimasta, e per una modella è un problema".

**POVERTA'** - "Dall'Honduras sono tornata finalmente sicura di me stessa. Lì non ci sono specchi, non puoi vivere della tua bellezza o delle futilità che nella vita normale ti rassicurano. Per due mesi non mi sono pettinata e mi sono lavata in mare. Avevo sempre la pelle salata, cotta dal sole e che prudeva. Quando pioveva, poi, non potevamo lavarci per giorni e puzzavamo da morire. Le unghie dei piedi le tagliavo con una pietra affilata, e quelle delle mani le strappavo coi denti. Per giorni e giorni ho tenuto addosso abiti umidi, quasi bagnati, e ho temuto di prendere una polmonite perché la

notte faceva freddo. Quando pioveva oltretutto, e capitava spesso, non riuscivamo ad accendere il fuoco e mangiavamo riso crudo. Anche il pesce spesso lo inghiottivamo crudo. Poi mangiavamo cocco, nespole e lumache. Le facevamo bollire un po' e le divoravamo ancora sporche di terra. Sull'Isola impari ad arrangiarti col nulla. La domenica sera eravamo felici come bimbi perché sapevamo che il lunedì ci avrebbero dato una bustina di zucchero. Io sono Argentina e so che cos'è la povertà, ma non l'avrei mai capito sino in fondo se non avessi fatto questa esperienza. Lì ho sentito la sofferenza dei popoli poveri nelle mie ossa e ho capito di essere fortunata: la mia fame e il mio freddo avevano un inizio e una fine, la loro no. Io su quella spiaggia ho imparato a essere me stessa senza maschere. Per la prima volta nella mia vita il mio aspetto fisico non aveva nessun valore, non mi salvava né dai crampi allo stomaco, né dalla malinconia. E per la prima volta nella mia vita ho dimostrato a me stessa e agli altri che non sono soltanto un bel corpo. Prima non uscivo di casa senza trucco e senza tacchi".

**ABBIAMO PARLATO E CAPISCO MARCO** - "Ora giro col viso pulito e le scarpe da tennis. E mi sento bene. Anche nei confronti dell'amore sono cambiata. Sono meno fragile. Mentre ero via il mio fidanzato Marco ha traslocato nella casa nuova che abbiamo scelto insieme, la casa dove avrei dovuto raggiungerlo in questi giorni. Invece, per ora, sono tornata nel nostro vecchio appartamento, che è proprio nel palazzo di fronte. Mi dispiace tantissimo per come si deve essere sentito Marco mentre non c'ero. Abbiamo i fotografi fissi sotto casa, ma siamo comunque riusciti a vederci di nascosto e abbiamo parlato a lungo. Capisco la sua diffidenza. Ma ho la coscienza a posto e questo mi aiuta a sentirmi bene, anche lontano da lui. Non sono in preda al panico come mi sarebbe successo fino a due mesi fa. I giornali nelle settimane passate hanno pubblicato delle foto di Marco con un'altra donna, ma a me non interessa nemmeno vederle: io conosco il mio fidanzato e mi fido di lui. Ecco, forse desideravo la stessa fiducia da parte sua. Mi ha un po' ferito non trovarlo in aeroporto al mio ritorno ma, ripeto, lo capisco..."

**CON LUI FAREI UN FIGLIO** - Ci sarà tempo e modo per chiarirsi perché quella con Marco è una bellissima storia d'amore. So che non mi innamorerò mai più così. Un anno e mezzo fa lui decise di lasciarmi per due mesi perché non era d'accordo con una mia scelta di lavoro e io passai giorni terribili. Ero disperata, piangevo di continuo e avevo la pelle piena di cisti da stress. A quei tempi quando litigavamo su questioni importanti, Marco mi diceva semplicemente questo: «Se non ti piace, quella è la porta». Io allora cedeva perché senza di lui ero persa. Ecco, ora non accadrebbe più. Ora so chi sono. Sogno ancora di avere un figlio con lui e lo farei domattina, ma non sono più quella Belen".

**DISPERAZIONE** - "Ogni giorno mi dicevo che basta, era l'ultimo. Ma poi non sapevo che scusa inventare con Simona. Ero disperata. Di giorno ingannavo il malessere pulendo la capanna, cercando legna e cucinando, sia a pranzo che a cena. Quando arrivava il tramonto, però, mi cadeva addosso un malessere fortissimo. Mi sentivo sola. Chiudevo gli occhi e non riuscivo più a ricordare bene il volto di Marco e della mia famiglia. Allora andavo a nuotare al largo per piangere in pace, senza telecamere. La nostalgia era forte, mi sentivo come una bambina piccola. Non ne ho mai parlato per pudore ma lo ammetto: Marco mi è mancato. C'è un'altra una cosa strana che capita su quella spiaggia: tutte le emozioni sono ingigantite. Davanti a una fettina di torta piangi di felicità. Un semplice «no» detto male, ti getta nello sconforto. L'abbraccio di un amico ti fa sciogliere di gioia. Ecco, c'erano giorni che avrei rinunciato al mio riso per avere qualcuno che mi stringesse".

**AMICIZIA** - "Nei primi venti giorni ho perso otto chili e il medico ha deciso di darmi delle bibite con vitamine e proteine. Se non avessi recuperato peso mi avrebbe rimandato a casa. Fame, stanchezza, solitudine, nostalgia... Sapete che cosa ti salva sull'Isola? L'amicizia. Se io non avessi stretto dei rapporti di solidarietà, di simpatia e di stima, non ce l'avrei mai fatta. Per me è stata preziosissima l'amicizia con Antonio Cabrini, un uomo straordinario. Lui non è il solito calciatore viziato e capriccioso, è un uomo vero. Mi ha parlato tanto della sua fidanzata e io a lui di Marco. Le immagini di noi due insieme le hanno mostrate? Anche Massimo Ciavarro si è rivelato un uomo meraviglioso. Di poche parole, ma carismatico e con un cuore grande. Io avevo un feeling speciale anche con Alessandro Feliù e con Chiara Zaffoni".

**CON ROSSANO NIENTE SESSO** - "E poi con Rossano, certo. È un uomo bello, affascinante, simpatico e generoso. Ti fa sentire protetta. Sull'Isola persino le ragazze della produzione erano innamorate di lui. Del resto, chi non si innamorerebbe di uno così? Non ho paura a dirlo, è una persona che umanamente mi piace. In questi giorni lo rivedrò volentieri perché non ho niente da nascondere. Quello che mi ha legato a lui, e agli altri, è stata una simpatia umana, un affetto sincero. Non c'era niente di sessuale. Io sono cresciuta con Marco, mi ha incontrato che avevo 19 anni, e mi conosce bene: sa che sono espansiva, casinista e affettuosa con le persone che mi piacciono umanamente. Se lui fosse stato sull'Isola con me, avrei fatto esattamente le stesse cose che avete visto. Avrei ballato il tango con Rossano e Marco avrebbe potuto vedere le immagini che sono state tagliate: non era un tango sensuale, era un gioco. Ridevamo, io facevo la stupida facendo le linguacce, cadevo per terra e gli altri intorno a noi si divertivano. Le immagini del famoso bacio con Rossano esistono davvero, ma credo che la produzione abbia scelto di non mandarle in onda perché sono deludenti. Il «caso» si sarebbe sgonfiato subito. Volete la verità? Eccola".

**QUEL BACIO** - "Stavo dormendo e Rossano si è steso accanto a me (avevamo i posti assegnati), ha abbassato la coperta che mi ero tirata fin sopra gli occhi per darmi un bacio sulla guancia e dirmi, come faceva sempre, «buona notte bimba». In quel momento ho aperto gli occhi, ho visto la telecamera a infrarossi che ci inquadrava e mi sono arrabbiata con Rossano. Gli ho detto che se avessero giocato con quelle immagini facendo pensare al pubblico chissà cosa, l'avrei ucciso. Quindi gli ho detto di andare a chiedere di cancellarle. È vero, ero preoccupata. Temevo potessero ricamarci sopra e ferire Marco. Ecco, è questo che avevo raccontato a Luxuria e che lei, tradendomi, ha ripetuto in modo distorto. Le gemelline, invece, credo si siano inventate di avere visto me e Rossano che ci baciavamo per farsi un po' di pubblicità. Sull'Isola poche persone sono oneste. Prevale la voglia di vincere, di usare strategie, anche sleali se necessario. Da quando sono tornata mi sorprendo a sorridere da sola perché la vita è buffa. Avevo accettato di partire pensando al mio lavoro e poi, invece, una volta là, ho dimenticato le mie ambizioni. Grazie Simona perché mi hai regalato il più bel viaggio della mia vita, quello dentro me stessa. Qualunque sia il prezzo di questa esperienza - dalla fame, ai problemi con Marco - io so che ne è valsa la pena".

Belen Rodriguez (a cura di Cristina Rogledi, di *Oggi*)

## All Blacks ricarica del Milan

I rossoneri ospitano la nazionale neozelandese di rugby che spiega a Maldini, Kakà e compagni come calciare l'ovale. Gattuso: "Da loro possiamo imparare a soffrire". Galliani: "Uno di loro in mezzo farebbe comodo, in cambio gli diamo Rino"



Kakà, 26 anni, a scuola di palla ovale da Dan Carter, 26 anni. Ap **CARNAGO (Varese), 4 dicembre 2008** - C'è Shevchenko che chiede l'autografo a McCaw, Ronaldinho a Carter, Kalac che sale in touche sollevato da Rokocoko, Gattuso che palleggia meglio con l'ovale e una mischia di almeno dieci rossoneri spazzata via da tre, quattro Tuttineri. Ali Williams, 202 centimetri, accanto a Tabaré Viudez, 164: l'ennesimo *Impossible is nothing* è servito.

**PARATA DI STELLE** – A Milanello il clima è gelido, c'entra anche l'eliminazione

dei rossoneri dalla coppa Italia. Dirà Gattuso: "Noi non assomigliamo agli All Blacks perché siamo una squadra molto tecnica, ma forse dobbiamo imparare a saper soffrire come fanno loro". Aperta e chiusa parentesi sul momento no del Milan. Il resto è festa, spettacolo inimmaginabile tra due sport che in Italia vivono da separati in casa, e che invece per passione, coraggio e libertà a volte si

assomigliano. Mancava l'occasione per aver la riprova: ci ha pensato Adidas, riunendo sotto lo stesso tetto e nella stessa maglia celebrativa (presentata nel pomeriggio a Milano) il Milan, club più titolato al mondo, e la Nuova Zelanda di rugby, nazionale più vincente.

**CHE NUMERI** – Il gioco è semplice: c'è un quadro ricoperto di palloncini pieni di vernice da scoppiare a forza di pallonate, ovali o tonde che siano. Cominciano i capitani Maldini e McCaw, poi dietro tutti gli altri. Per dieci minuti è un delirio di punizioni, touche, tiri, drop e lanci, tanti piccoli contributi a dipingere la scritta "Impossible is nothing", opera d'arte unica autografata da tutti gli atleti coinvolti, visibile da domani sul sito ufficiale dei rossoneri dove rimarrà all'asta fino al 12 dicembre per raccogliere fondi a favore della Fondazione Milan, ora impegnata nello sviluppo del Centro ad alta specializzazione per la diagnosi e la cura delle anomalie vascolari nell'infanzia dell'ospedale Buzzi di Milano.

**TUTTI ROSSONERI** – Ronaldinho fa in tempo a fare un numero che nemmeno nelle sue pubblicità più incredibili: calcio secco a un pallone da rugby e parabola dal soffitto a ricadere in una piccola cesta a venti metri da lui. Non voluto e tutto vero, ma le telecamere se lo sono perso. Intanto in campo va in scena la sfida di rigori e drop tra Kakà e McCaw. Ma' a Nonu si è messo la maglia del Milan e non se la leva più, Galliani lo nota e pensa al mercato di gennaio: "Certo in mezzo farebbe comodo, magari noi diamo loro Gattuso".

Claudio Lenzi

## Galliani: "Juve non ti temo"

### E arriverà un difensore"

Il vicepresidente del Milan non ha dubbi: "Quando vinciamo a Torino poi è scudetto; non ho paura dei confronti diretti". Poi rivela: "Basta attaccanti, il primo rinforzo sarà in difesa". Su Kakà e Dinho: "Tutti e due in linea? Si può fare". Tutti i particolari sulla Gazzetta oggi in edicola



Atene 1966: Adriano Galliani quando sfoggiava un bel ciuffo

**MILANO, 9 dicembre 2008** - Il vicepresidente del Milan Adriano Galliani infiamma la settimana che precede la supersfida di Torino con la Juve. In un'intervista sulla *Gazzetta dello Sport* oggi in edicola, si affida alle statistiche: "Quando il Milan vince a Torino poi è scudetto; non ho paura dei confronti diretti". E' un Galliani esplosivo che tira fuori dal cassetto una foto in bianco e nero del 1966 quando i capelli non gli mancavano e che rivela: "Basta attaccanti; il primo rinforzo sarà un

grande difensore". Sull'Inter: "Il distacco dai nerazzurri nasce dal minor rendimento con le piccole squadre". Infine, dice la sua sulla posizione di Kakà in campo: "Ricardo vorrebbe stare in linea con Ronaldinho dietro a una punta, come faceva prima con Seedorf. Penso si possa fare".

gasport

## Gattuso, crac al ginocchio

### Ora la stagione è a rischio

Il centrocampista si era infortunato durante la partita col Catania. Gli esami hanno evidenziato una lesione al legamento crociato del ginocchio destro. Si parla di uno stop di 6 mesi, l'operazione potrebbe esserci già domani ad Anversa



Stagione a rischio per Gennaro Gattuso. LaPresse

**MILANO, 9 dicembre 2008** - Grave tegola sul Milan. Gennaro Gattuso, infortunatosi contro il Catania, rischia di stare fuori 6 mesi. Il centrocampista, come informa il sito dei rossoneri, è stato sottoposto a risonanza magnetica ed esame ortopedico, che hanno portato alla luce una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Il 30enne mediano sarà domani ad Anversa dal professor Martens, accompagnato dal coordinatore sanitario

rossonero Jean Pierre Meersseman: potrebbe essere operato immediatamente, con tempi di recupero stimati in almeno 6 mesi.

**DOLORE** - Gattuso si era infortunato all'inizio della partita contro il Catania: tentando un intervento su Biagiotti, complice anche il terreno di gioco, il centrocampista rossonero aveva subito un movimento innaturale del ginocchio destro. Il campione del Mondo era stato subito medicato dallo staff sanitario rossonero, rientrando poi in campo e rimanendoci fino al triplice fischio. Gattuso era sceso in campo contro il Catania nonostante un problema alla schiena.

gasport

## Gattuso: "Una nuova sfida vincerò anche questa"

Il centrocampista rossonero è partito stamattina da Malpensa per il Belgio dove verrà visitato dal professor Martens: "Mi dispiace tantissimo per quello che è successo, credo di poter bruciare anche stavolta le tappe del recupero". Il suo agente: "Operazione il 19 dicembre"



Gennaro Gattuso si è infortunato contro il Catania. Afp

**MILANO, 10 dicembre 2008** - "La prendo come una nuova sfida, una nuova battaglia da vincere. Sono dispiaciuto, ma bisogna guardare avanti: ho vinto tante sfide, vincerò anche questa": lo spirito di Gennaro Gattuso è sempre lo stesso, nonostante il suo legamento crociato del ginocchio destro sia rotto e la sua stagione a rischio. Questa mattina il centrocampista rossonero è partito dallo scalo privato di Malpensa per il

Belgio dove verrà visitato dal professor Martens. "Mi dispiace tantissimo per quello che è successo - ha detto intervistato da *Telem Lombardia* - credo di poter bruciare anche stavolta le tappe del recupero. Tutto quello che succederà, quello che mi diranno oggi, lo prenderò con entusiasmo. Quello non deve mai mancare. Dico sempre che nella vita c'è di peggio, non bisogna disperarsi". Ma come ha fatto a giocare per 90' con il crociato lesionato? "È la stessa domanda che mi fanno in continuazione i dottori del Milan, è la stessa cosa che mi chiedono le persone che mi stanno vicine. Ancora adesso non penso di avere il crociato rotto perchè non mi fa così male. Non ci credo di averlo rotto, ma la risonanza dice che è rotto. Quindi vediamo, sentiamo cosa dice Martens. La speranza è l'ultima a morire".

**L'INTERVENTO** - "Gattuso si opera il 19 dicembre". Lo ha comunicato all'agenzia Dire Andrea D'Amico, l'agente del centrocampista del Milan che ha accompagnato il suo assistito ad Anversa: "Per i tempi di recupero ci hanno detto che saranno quelli normali- ha concluso - cioè sei mesi".

**PARLA BERLUSCONI** - Milan in difficoltà? No, sta tirando il fiato dopo gli ultimi successi. A sostenerlo è Silvio Berlusconi, intervistato da "Pocket". "Quest'anno - afferma - il Milan non gioca in Champions, ma in gennaio abbiamo vinto il titolo di campioni del mondo per club. Poi si è tirato il fiato. E riposarsi il settimo giorno non è mai stato un peccato".

gasport

## Quanti ex tra Juve e Milan Per Capello dieci scudetti

In vista della sfida di domenica (200ª della storia) abbiamo compilato il top 11 di chi ha giocato con entrambe le squadre. Spicca l'attuale c.t. dell'Inghilterra che è riuscito nell'impresa di vincere la stella da giocatore e poi da allenatore



Fabio Capello è nato a San Canzian d'Isonzo il 18 giugno 1946. LaPresse **MILANO, 10 dicembre 2008** - Vincere 10 scudetti con due squadre, prima da giocatore e poi da allenatore: l'impresa è riuscita a Fabio Capello con Juventus e Milan, che si affronteranno domenica sera. Sarà la sfida n. 200 in confronti ufficiali tra Juventus e Milan. Soltanto l'Inter ha disputato più partite contro i bianconeri (210). Tutto era cominciato il 28 aprile del 1901 quando la Juventus venne sconfitta a

Torino dal Milan per 3-2. Era la semifinale del campionato a gironi. Bisognerà attendere l'8 dicembre del 1929 per trovare la prima partita del campionato a girone unico. Vittoria della Juve a Torino per 3-1 con doppietta di Orsi. Ma ci sono anche la finale di Champions vinta dal Milan ai rigori, una vittoria della Juve in Supercoppa italiana, due finali vinte e una persa in Coppa Italia. Nel bilancio totale 69 vittorie della Juve, 69 pari e 61 successi del Milan. Abbiamo provato a mettere insieme una formazione composta da calciatori che hanno giocato con entrambe le maglie, tenendo fuori chi giocherà la sfida di domenica. Ecco cosa ne è venuto fuori.

**DIFESA** - Il problema più grosso è stato reperire un portiere. Se si eccettua Abbiati, non ci sono altri portieri. Ecco perché la scelta è caduta su **Carmignani**: una stagione alla Juve, poi al Milan quattro anni come preparatore dei portieri e uno come allenatore in seconda. Il terzino destro è Luciano **Spinosi**, 9 anni nella Juve dal '70 al '79 con cinque scudetti e una Coppa Uefa. Soltanto un campionato nel Milan, caratterizzato dagli infortuni. In difesa trovano anche posto Pietro **Vierchowod**, lo zar. Arriva alla Juventus a 35 anni nel '95 e vince una Champions, nella stagione successiva è al Milan, anche qui una sola stagione. Al centro Sandro **Salvadore**. Dopo quattro campionati (dal '58 al '62) al Milan dove era cresciuto passa alla Juventus, dove rimane per dodici stagioni conquistando tre scudetti e il posto in Nazionale, che perderà alla vigilia dei mondiali del 1970 per aver segnato due autogol contro la Spagna. Nella Juve il suo successore sarà Scirea.

**CENTROCAMPO** - Nella JuveMilan mettiamo a fianco due protagonisti di uno scambio di mercato che fece discutere: **Benetti** e **Capello**, di cui parleremo come allenatore. Romeo Benetti era stato alla Juve nel 68-69, poi, dopo un anno alla Sampdoria, passa al Milan: sei stagioni fino al '76 nelle quali vince la Coppa delle Coppe e due volte la Coppa Italia. Poi lo scambio con Capello, col quale faceva coppia in Nazionale: Benetti torna alla Juve, Capello va al Milan. La Juve rinuncia al regista classico e gioca con Furino, Tardelli e Benetti, che in bianconero conquista due scudetti ('77 e '78). Lo scambio avvenne perché la Juve aveva deciso di disfarsi di Capello: se non avesse trovato un centrocampista per sostituirlo, aveva deciso di spostare Scirea a mezzala. Ad esterno sinistro

Edgar **Dauids**. Il suo trasferimento dal Milan alla Juve suscitò polemiche: in rossonero nel '96 non aveva convinto, nel gennaio del '97 passa alla Juve dove resta fino al 2004, vincendo tre scudetti e una supercoppa italiana. Il quarto di centrocampista è Baggio. Proprio perché al Milan scoppiò la polemica sul suo ruolo. Nei cinque anni della Juve conquista il Pallone d'oro, uno scudetto, una coppa Italia e una coppa Uefa. Quindi il passaggio al Milan, dove vince subito lo scudetto sotto la guida di Capello. L'anno successivo le cose cambiano: il dualismo con Savicevic, il problema del ruolo (attaccante o rifinitore?) lo mettono in discussione. Capello lo fa partire da titolare ma lo sostituisce quasi sempre.

**ATTACCO** - Tre attaccanti oggi forse sono troppi, ma in questo ideale JuveMilan, sia **Rossi** che **Virdis** sono giocatori di movimento. E soprattutto il Pablito rossonero ha giocato in posizione più arretrata rispetto al solito. Rossi era arrivato al Milan dalla Juve, dove in quattro stagioni dall'81 all'85 ha conquistato scudetto, Coppa Campioni, Coppa delle Coppe, Supercoppa Uefa. Pallone d'oro e Mondiale in Spagna nell'82. Quando arriva al Milan non è più lui, nell'85-86 sotto la guida di Liedholm soltanto due gol in una stagione tartassata dagli infortuni. Per convincere Pietro Virdis ad accettare il trasferimento alla Juventus, Giampiero Boniperti non esitò nell'estate del 1997 a volare in Sardegna. Virdis sta nella Juve complessivamente per quattro stagioni, con l'intermezzo di un anno nel Cagliari, ma non trova moltissimo spazio, anche se i bianconeri vinceranno due scudetti. Verrà ceduto nell'82 per far posto a Paolo Rossi. Andrà meglio nel Milan: in cinque anni 135 presenze, 53 gol, una Coppa Campioni e uno scudetto vinto in rimonta sul Napoli, con Virdis autore di due reti nel 3-2 al San Paolo nel confronto diretto che di fatto assegnò il titolo. Al centro dell'attacco non poteva che esserci Jose **Altafini**. Sbarcato in Italia nel 1958, dopo aver vinto col Brasile ai mondiali in Svezia, arriva al Milan e in sette anni segna 120 gol, vince due scudetti e una Coppa Campioni a Wembley contro il Benfica, segnando i due gol del successo rossonero. Dopo sette anni al Napoli, va alla Juventus nel '72, a 34 anni. Nelle quattro stagioni in bianconero conquista due scudetti e spesso risulta decisivo entrando negli ultimi minuti della partita.

**ALLENATORE** - Fabio **Capello** di questa squadra è il giocatore allenatore. Da centrocampista nella Juventus in sette stagioni conquista tre scudetti ('72, '73, '75) e un posto in Nazionale, quando passerà al Milan lo scudetto sarà uno solo, quello della stella. Anche da allenatore Capello dividerà i suoi successi tra Milan e Juve. Era stato chiamato in rossonero nelle ultime sei giornate nel 1987 in sostituzione di Liedholm e centrando la qualificazione in Uefa. Aveva deciso di fare il dirigente, quando viene richiamato sulla panchina del Milan. Tra il 1991 e il 1996 Capello vince quattro scudetti, di cui tre consecutivi e una Champions. Dopo lo scudetto conquistato con la Roma viene chiamato dalla Juventus, per volere di Umberto Agnelli. Vince i titoli del 2005 e del 2006 che poi verranno revocati dalla giustizia sportiva.

**PANCHINA** - Anche tra le riserve c'è qualcuno che merita attenzione. Come Sergio Porrini, cresciuto nel Milan, che nella Juve conquista due scudetti, una Champions, una Coppa Italia, una supercoppa Italiana, una Coppa Intercontinentale, va in Scozia e adesso continua nel Pizzighettone a 40 anni o come Alessandro Orlando, che pur giocando poco, conquista lo scudetto col Milan e l'anno dopo con la Juve. È uno dei cinque giocatori italiani ad aver vinto due campionati di seguito in due squadre diverse. Gli altri sono Ferrari, Toros, Mancin e Baggio. C'è anche Alberto Piccinini, padre di Sandro, giornalista Mediaset.

Giuseppe Bagnati

## Sheva cambia la tradizione "Juve-Milan è derby d'Italia"

L'attaccante ucraino non ci sta e ribalta la storia: la sfida tra bianconeri e rossoneri è "la partita più importante in fatto di vittorie, si affrontano le squadre che hanno vinto di più in Italia e sulla scena internazionale"



Un vecchio Milan-Juve: Andriy Shevchenko festeggia dopo un gol. Ansa  
**MILANO, 10 dicembre 2008** - Inter-Juventus derby d'Italia? Andriy Shevchenko non è d'accordo e ribalta la tradizione. Per l'ucraino è Juve-Milan "la partita più importante in fatto di vittorie, perché si affrontano le squadre che hanno vinto di più in Italia e sulla scena internazionale".

**GATTUSO** - Galvanizzato dal gol in Coppa Italia contro la Lazio, ai microfoni di Milan Channel l'attaccante dice la sua sul

posticipo dell'Olimpico, anche se il suo primo pensiero è per lo sfortunato Rino Gattuso. "È stata una grande sorpresa per noi questo suo infortunio - rivela -. Domenica aveva finito la partita, era stato fondamentale come sempre. Mi spiace tanto per quello che gli è successo. Lui per noi è un leader, sentiremo tanto la sua mancanza. Per alcuni nostri giocatori, soprattutto a centrocampo, questo è un momento importante, ma la cosa che più voglio fare adesso è augurare a Rino di recuperare il prima possibile. Sono convinto che già nella fase di riabilitazione la sua sola presenza a Milanello sarà importante".

**L'INTER E LO SCUDETTO** - Ora ha un sogno: indossare una maglia da titolare contro la Juve. "Sto bene, sto arrivando al massimo della mia condizione - racconta -. Ho fatto gol in Coppa Italia e ho creato occasioni in campionato, mi sento molto meglio e sento di poter dare il mio contributo alla squadra. Adesso in classifica abbiamo gli stessi punti, entrambe le squadre vogliono vincere e sarà dura sia per noi che per loro". Sul vantaggio di sei punti dell'Inter non mostra particolari preoccupazioni e si affida alla storia dei rossoneri: "La strada per lo scudetto è ancora lunga; ma sono tranquillo: noi del Milan dobbiamo sempre giocare per vincere".

gasport

## Maldini: "Ale è un esempio Gattuso ci mancherà tanto"

Il capitano del Milan si prepara ad affrontare per la 40ª volta i bianconeri. E ha parole di grande stima per Del Piero: "E' un ragazzo bravissimo, che merita e che ha doti non comuni". E sul compagno di squadra infortunato: "La sua assenza sarà lunga e si farà sentire"



25 febbraio 2001: Maldini-Del Piero, una sfida infinita. Ap

**MILANO, 11 dicembre 2008** - Paolo Maldini e la Juventus. Una storia infinita. Sfide straordinarie. Per lo scudetto. Per la Champions League, come a Manchester nel 2003. Infinite volte in campionato e ogni volta diversa dall'altra. Esattamente 39: 21 giocate a Torino e 18 a San Siro. Quella di domenica potrebbe assegnare il ruolo di anti-Inter, anche se per il capitano del Milan non sarà decisiva. "Milan e Juve sono già le

candidate a inseguirla. È una partita importantissima", sostiene.

**SIMBOLO ALE** - E per l'ennesima si ritroverà di fronte Alessandro Del Piero, con cui condivide storia, classe, stile di vita. Due simboli a confronto. E Paolo non esita a esaltare il totem bianconero: "Se giocherò - afferma - sarò contentissimo di affrontarlo perché è un esempio, un ragazzo bravissimo, che merita e che ha doti non comuni. Ho avuto l'occasione di vedere con quanta cura si allena anche in vacanza e nel periodo estivo: è questo il segreto, unito alla grande passione, per

durare a lungo in questo sport. E poi lui è un trasciatore insieme a Buffon: sono stati due perni per la squadra dopo la caduta in serie B. Sono rimasti, hanno creduto nel progetto e si stanno prendendo grandi soddisfazioni".

**GATTUSO E DINHO** - Maldini entra nella sfida. "Noi siamo una squadra atipica, meno fisica e più tecnica - spiega -. Questo per molti può essere un limite, ma è diventata una nostra caratteristica positiva". Ronaldinho, per esempio, "ha portato un elevato tasso tecnico. Poi è stata una vera rivelazione come uomo, si è adeguato ad allenamenti più duri rispetto a quelli a cui era abituato". Ma Juve-Milan dovrà fare a meno di Gattuso, squalificato e ora anche costretto all'inattività dal grave infortunio ai legamenti. Maldini non nasconde il suo rammarico: "La sua assenza sarà lunga e si farà sentire. Per noi è importante per come sta in campo, per come stimola i compagni. E poi in questo periodo stava giocando benissimo".

gasport

## Berlusconi trova l'errore

### "Milan, il finale è sbagliato"

Il patron sui gol subiti in extremis: "Abbiamo sofferto due brutti colpi con i k.o. di Nesta e Gattuso, ma abbiamo alcune colpe: non sappiamo gestire il fine partita. Quando si vince 1-0, una squadra come il Milan non dovrebbe far vedere la palla all'avversario"



Silvio Berlusconi con la coppa vinta dal Milan in Giappone al Mondiale per Club. Afp

**BRUXELLES (Belgio), 12 dicembre 2008** -

Troppi gol subiti negli ultimi minuti di gioco. Il Milan

non sa gestire il fine partita. A certificare uno dei punti deboli dei rossoneri è Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, ma anche primo tifoso e presidente onorario del Milan. Al termine di un lungo vertice europeo a Bruxelles, il premier si è

ritagliato una piccola pausa sportiva e conversando con i giornalisti ha confessato la sua delusione per i fine-gara della sua squadra.

**BRUTTA FINE** - "Abbiamo avuto due colpi brutti e negativi e cioè gli infortuni di Nesta e Gattuso", ha ricordato, ma per ammettere subito dopo: "abbiamo però anche alcune colpe. Non sappiamo gestire il fine partita". D'altra parte, "quando si vince uno a zero, una squadra come il Milan non dovrebbe far vedere la palla all'avversario". E invece? "Invece continuiamo a giocare come prima. Una volta, mi sembra a Lecce, in nove minuti abbiamo dato sei volte la palla all'avversario". E non va bene. "No. Così non si fa".

gasport

## Anche Borgonovo a Juventus-Milan

**12 dicembre 2008** - Ci sarà anche Stefano Borgonovo, domenica sera all'Olimpico, per assistere a Juventus-Milan, big-match della 16ª giornata di campionato. L'ex giocatore di Milan e Fiorentina, affetto da Sla, farà infatti da testimonial per "La Giornata Telethon negli Stadi" che si consumerà su tutti i campi della Serie A tra sabato e domenica. Borgonovo, che insieme alla moglie ha costituito una Fondazione per portare avanti la ricerca contro la malattia che lo ha colpito (a favore della quale andranno i proventi dell'asta che metteva in palio anche i decoder Sky firmati dai giocatori bianconeri) assisterà alla sfida tra Juventus e Milan, scendendo in campo insieme alle due squadre prima del calcio d'inizio. I capitani delle due squadre indosseranno al braccio le fasce Telethon, gli

arbitri entreranno sul terreno di gioco con le pettorine della manifestazione e i raccattapalle sventoleranno lo striscione arrecante il numero 48548 a cui mandare gli sms per le donazioni. La grande maratona di Telethon partirà già nella giornata di oggi. E un altro importante esponente bianconero darà il suo contributo. Gigi Buffon sarà ospite insieme al romanista Francesco Totti della puntata speciale di "Affari Tuoi", la trasmissione di Rai Uno in onda alle 20.45.

## Accuse a Farina: 10mila euro di multa a Kaladze

Diecimila euro di ammenda al calciatore Kakha Kaladze e settemilacinquecento al Milan: è questo il provvedimento adottato dalla Disciplina per il deferimento del difensore del Milan per le frasi dopo Torino-Milan 2-2 del 23 novembre. Kaladze se l'era presa con l'arbitro Farina: "Non c'era rigore, assolutamente no - aveva detto il georgiano a proposito del pallone deviato con un braccio, che aveva causato il rigore del pareggio trasformato da Rosina -. Ho preso la palla sulle cosce, poi è andata sulla mano, era involontario. Non è rigore. Mi dispiace tantissimo, non parlo mai degli arbitri, però oggi devo dire che Farina è stato scandaloso, scarso proprio". "Mi dispiace che la partita sia stata rubata dall'arbitro - aveva aggiunto -. Sbagliano tutti, sbagliamo anche noi, anche gli arbitri sono delle persone normali, però lui era vicino, vedeva tutto, mi dispiace tantissimo. Magari non sa le regole, perché la palla se va prima sul corpo e poi sulla mano, non è rigore. Lo sappiamo tutti. Se mi sento derubato? Sono stato derubato dall'arbitro".

Da [www.sport.alice.it](http://www.sport.alice.it)

15.12.2008

Nello studio 20 di Cologno Monzese un gruppetto di circa venti persone ha fatto il suo ingresso urlando slogan che avevano come tema i biglietti d'ingresso allo stadio.

I tifosi hanno subito specificato di non avere intenzioni violente, il loro intento era solo quello di far sentire la loro voce in maniera civile.

Purtroppo non c'è stato tempo di capire bene quali fossero le loro rivendicazioni poiché la regia ha subito mandato la pubblicità. Al rientro in studio il conduttore, Alberto Brandi, ha spiegato che si trattava di una rappresentanza di milanisti che protestavano contro il caro biglietti e contro il divieto alle trasferte che viene imposto in occasione di alcuni incontri ritenuti particolarmente a rischio.

[www.calcio mercato.it](http://www.calcio mercato.it)

## Irruzione tifosi Milan durante Controcampo

**Durante la popolare trasmissione di Mediaset ha destato scalpore il blitz di protesta da parte di alcuni supporters rossoneri**

MILANO - Clamorosa **protesta** di un gruppo di tifosi del **Milan**. Verso la mezzanotte con un blitz a sorpresa alcuni **sostenitori rossoneri** hanno fatto irruzione negli studi televisivi di Mediaset a Cologno Monzese, interrompendo piuttosto pacificamente la diretta della trasmissione '**Controcampo**'. Gli ultrà sono entrati al grido di "Dove sono i biglietti" per protestare contro il **divieto** di assistere alle **trasferte**.

[www.violanews.it](http://www.violanews.it)

## **Blitz dei tifosi milanisti in diretta a Controcampo**

15/12/2008 - di **Viola News**; Fonte: [www.violanews.com](http://www.violanews.com)

Un gruppo di ultrà milanisti ha letteralmente invaso lo studio di Controcampo durante la diretta del programma. Inizialmente, i cori di un nutrito gruppo di tifosi, sembravano fare parte del solito pubblico beccero che tradizionalmente affolla lo studio di Cologno Monzese. Uno spaesato Alberto Brandi non ha saputo opporre una concreta resistenza al gruppo di ultrà rossoneri che ha invaso lo studio al grido di "Dove sono i biglietti ?" ed altri cori di critica per il divieto di trasferta e del caro biglietto da parte della società del Presidente del Consiglio. La regia ha prontamente oscurato il tutto con un "treno" di consigli per gli acquisti.

## **IRRUZIONE TIFOSI MILAN A MEDIASET, CC FERITO, 1 ARRESTO**

15/12/2008 - di **AGI News**; Fonte: [www.agi.it](http://www.agi.it)

Circa cento tifosi del Milan hanno fatto irruzione questa notte durante la trasmissione 'Contro Campo' per protestare contro il caro biglietti. Quando sono usciti dagli studi c'è stata una sassaiola verso i Carabinieri intervenuti sul posto, al termine della quale un militare è rimasto ferito. I tifosi arrivavano da Torino, dove non erano riusciti ad entrare allo stadio. Cento dei duecento tifosi rientrati si sono diretti, poco prima di mezzanotte, verso gli studi di Mediaset a Cologno Monzese, nel milanese. Qui hanno superato la vigilanza di due guardie giurate e sono entrati in trasmissione gridando slogan contro il caro biglietti. Non sono stati gridati cori contro Berlusconi o Galliani. La regia della trasmissione ha mandato un break pubblicitario impedendo quindi che la protesta andasse in onda. I tifosi sono rimasti negli studi pochi istanti. Nel frattempo sono stati avvertiti i Carabinieri che sono intervenuti sul posto con diverse gazzelle. Quando gli ultras sono usciti hanno lanciato sassi verso i Carabinieri e uno di loro è rimasto ferito al mento. Poi sono scappati. I militari hanno rintracciato quattro di loro di cui uno, un ragazzo di 24 anni, già colpito nel 2006 da Daspo, e' stato individuato come l'autore del lancio del sasso e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Gli altri tre sono stati identificati e denunciati per invasione di industria. Il Carabiniere ferito guarirà in otto giorni.

[www.milannews.it](http://www.milannews.it)

E' agli arresti uno degli ultrà che ieri ha fatto irruzione nello studio tv di 'Controcampo' per protesta contro il caro biglietti. L'arresto è stato fatto dai carabinieri. Tutto è accaduto alle 23.45 allorché un centinaio di tifosi milanisti ha fatto irruzione nei teatri di posa Mediaset entrando nello studio dove stava andando in onda il programma, subito interrotto con un blocco pubblicitario. Poi i tifosi sono usciti e quattro sono stati bloccati, uno arrestato e tre denunciati.

[http://it.youtube.com/watch?v=6\\_iOMAtVxys](http://it.youtube.com/watch?v=6_iOMAtVxys) (Il video dell'irruzione)

## **Beckham è a Milano**

### **"Il Milan è incredibile"**

Il centrocampista inglese e la moglie Victoria sono sbarcati alle 10.10 alla Malpensa. Bene le visite mediche. "Ho giocato nel più grande club in Inghilterra, nel più grande in Spagna e ora nel più grande in Italia. Galliani: "Resta fino al 9 marzo, ma chissà...". Avrà la maglia numero 32

**MALPENSA (Varese), 20 dicembre 2008** - David Beckham atterra sulla pista dell'aeroporto privato di Malpensa alle 10.10. In anticipo di dieci minuti circa. Scende da un G-5 della flotta Fininvest, con la moglie Victoria Adams e il suo staff. Lo attendono il direttore organizzativo del Milan, Umberto Gandini, e gli uomini della scorta. L'ala destra dei Los Angeles Galaxy si accomoda sul sedile posteriore sinistro di una Audi; indossa un maglioncino blu con collo a lupetto e una camicia bianca.

**CLINICA E HOTEL** - L'auto si fa largo fra fotografi, giornalisti e cameraman e David, bello come il sole, sorride e saluta con la mano. Victoria è ben nascosta su un'altra Audi. Le loro strade si dividono: Beckham viene dirottato ad Appiano Gentile, nel regno dell'Inter, ma con destinazione "Clinica Le Betulle" per le tradizionali visite mediche. Victoria, invece, schizza via verso Milano: centro storico, quadrilatero della moda. Via Gesù, Hotel Four Season, dove la coppia soggiognerà nella Visconti Suite, 7900 euro a notte.

**TUTTI AD APPIANO** - Tra la folla c'è anche un papà con il pargolo di tre anni che indossa la maglia della nazionale dell'Inghilterra: quella bianca. Sono inglesi: patriottici. Poi tutti di corsa verso Appiano, a due passi da Mourihno. Molto più in là da Milanello dove Carlo Ancelotti prepara Milan-Udinese con quel che gli è rimasto.

**VISITE** - Cyclette, cardiofrequenzimetro e altro: Beckham resta alla clinica di Appiano fino alle 12.30. Da quanto si apprende gli esami sarebbero andati bene e l'inglese, che ha lasciato la clinica a bordo di un'auto sorridendo, se la sarebbe anche cavata con l'italiano parlando con medici e impiegati della struttura. Assieme a lui, c'era anche il direttore sanitario del Milan Armando Gozzini. Poi anche David fa rotta in via Gesù. Questa sera, alle 19 a San Siro, la conferenza stampa internazionale. La mini avventura italiana del grande destro d'Inghilterra è iniziata.

**"SONO ECCITATO"** - "Sono felice dell'accoglienza e molto eccitato per l'inizio di questa avventura" le prime parole di Beckham rilasciate a bordo pista, appena atterrato alla Malpensa, a Milan Channel. "Voglio allenarmi duramente, essere parte della squadra e aiutare il Milan. Ho giocato nel più grande club in Inghilterra (il Manchester United, n.d.r.), nel più grande club in Spagna (il Real Madrid, n.d.r.) e adesso nel più grande club in Italia. Al Milan ci sono davvero tanti grandi campioni, è una squadra incredibile". Insomma, cercherà di disegnarsi un pezzetto di storia in rossonero, con la maglia numero 32.

**GALLIANI** - "David Beckham resterà al Milan fino al 9 marzo. L'ultima partita è Milan-Atalanta, in programma l'8 marzo. Chissà... No, non voglio illudere nessuno. Speriamo che Beckham lasci un segno indelebile, così l'anno prossimo potremmo ripetere l'esperienza, magari più lunga". Adriano Galliani, a.d. del Milan, saluta così l'arrivo di David Beckham. "Ci sono contratti, c'è una serie infinita di scritture legali: tutto quello che è stato fatto prevede la partenza il 9 marzo", dice Galliani a Milan Channel rispondendo alle domande relative all'ipotesi di trattenere più a lungo il 33enne inglese. "Non l'ho ancora incontrato, lo vedrò più tardi a San Siro. Durante la presentazione annunceremo il suo numero di maglia. Prendere Beckham in prestito è stata un'operazione difficilissima, visto che il cartellino del giocatore è della Major League. Ringrazio il presidente della Figc Abete per la collaborazione".

**seguiranno aggiornamenti**

dal nostro inviato

Gaetano De Stefano

## Beckham si presenta

### "Qui per collaborare"

L'inglese, introdotto da Adriano Galliani, ha esordito con qualche parola in italiano: "Amo l'Italia e sono molto felice di essere qui. Arrivo nel club più titolato del mondo". In prima fila la moglie Victoria



David Beckham posa con Adriano Galliani e la sua nuova maglia numero 32. Reuters

MILANO, 20 dicembre 2008 - Comincia con qualche parola in italiano l'avventura di David Beckham al Milan: "Buonasera a tutti, per prima cosa grazie di cuore a tutti. Amo l'Italia e sono molto felice di

essere qui". Introdotto da Adriano Galliani, che ha ricordato come il prestito scadrà il 9 marzo, Beckham si è presentato con la divisa ufficiale del Milan, firmata da Dolce & Gabbana come l'abito della moglie vittoria, seduta in prima fila. "Arrivo nel club più titolato del mondo - ha proseguito in inglese il 33enne cresciuto nel Manchester United -. Sono qui per lavorare duro e divertirmi, e collaborare con i miei compagni"

seguono aggiornamenti

Gaetano De Stefano

## Galliani esalta il Ka-Pa-Ro "E' il trio delle meraviglie"

L'a.d. del Milan è euforico dopo il 5-1 all'Udinese e applaude la decisione di Ancelotti di schierare Kakà sulla stessa linea di Ronaldinho con Pato davanti. "Un desiderio per il 2009? La salute dei nostri giocatori"



Ronaldinho, Pato e Kakà: il trio delle meraviglie. Afp

**MILANO, 22 dicembre 2008** - San Siro o Sambodromo? Anche David Beckham deve essersi stropicciato gli occhi davanti a tanto spettacolo. Il 5-1 all'Udinese condito dalle doppiette di

Pato e Kakà, ha fatto impazzire Adriano Galliani che, nonostante la presenza austera di Victoria, non ha potuto fare a meno di esultare alla sua maniera. "Ieri Carlo ha ricostruito l'alberello - ha spiegato l'a.d. del

Milan -, mettendo Kakà sulla stessa linea di Ronaldinho con Pato davanti; il trio brasiliano mi è sembrato il trio delle meraviglie".

**DAVID E VICTORIA** - Non si è spento però l'entusiasmo su David Beckham che sarà a disposizione del Milan dal 29 dicembre. "Ho trovato un ragazzo quasi timido, emozionato di sbarcare nell'universo Milan, pensa solo a giocare e a far bene, si comporta come mi avevano detto Capello, Sacchi e i giocatori che hanno giocato con lui - ha spiegato Galliani -. È un calciatore che si impegna al massimo. Anche la moglie mi è sembrata una persona concreta e con idee chiare nella testa, molto diversa da come appare sui giornali: è ultra-concreta, ultra-pratica e ultra-attenta".

**SALUTE** - Infine un desiderio. "Ho un solo rimpianto per il 2008 ed è l'unica cosa che invece chiedo al 2009: la salute dei nostri giocatori, perché quando tutti stanno bene non abbiamo eguali, ma se ne abbiamo fuori 8-9 diventa dura". Proprio vero, quando c'è la salute, c'è tutto.

gasport

## Tutti in vacanza fino al 29 dicembre

**22 dicembre 2008** - Carlo Ancelotti ha dato il via libera a tutti in occasione delle feste natalizie. La squadra si ritroverà il 29 dicembre per imbarcarsi alla volta di Dubai e riprendere la preparazione in vista della sfida con la Roma all'Olimpico. Ai rossoneri si aggogherà anche David Beckham.

## Furto a casa Ronaldinho Salvo il Pallone d'oro

Quattro ladri sono entrati nella villa del giocatore del Milan, tornato in Brasile per le vacanze. Rubati gioielli e orologi, non i trofei sportivi. La notizia riportata dal Corriere della Sera



Ronaldinho, 28 anni, Barcellona e Paris SG prima del Milan. Afp

**GALLIATE LOMBARDO (Varese), 24 dicembre 2008** - Hanno agito in quattro, poco dopo la mezzanotte di lunedì, approfittando dell'assenza del giocatore e del suo clan. I ladri che hanno svaligiato la villa di Ronaldinho portando con loro oggetti di valore per migliaia di euro, hanno però "dimenticato" il Pallone d'oro, uno dei cimeli sportivi più conosciuti al Mondo, e

questo è forse l'unico aspetto positivo di una vicenda che ha guastato il Natale al fuoriclasse del Milan.

**A COLPO SICURO** - Secondo quanto pubblicato dal Corriere della Sera, il bottino ammonterebbe a diverse migliaia di euro (spariti soprattutto orologi e gioielli). I quattro ladri avrebbero agito a colpo sicuro, disattivando il sistema d'allarme ed entrando all'interno della tenuta scavalcando il muro di cinta con l'aiuto di una scala a pioli. Il personale di sicurezza si sarebbe accorto del furto troppo tardi, quando i ladri erano già lontani.

**I FURTI PRECEDENTI** - La villa era stata svaligiata anche in passato, sia quando era abitata da Ricky Tognazzi sia quando ospitava Riccardo Sogliano, ex calciatore di Varese e Milan e poi dirigente di Parma e Genoa.

[gasport](#)

24.12.2008 [Ambrosini capitano a termine](#)

**MILANO** > Il capitano storico del **Milan**, l'eterno **Paolo Maldini**, lascerà il calcio giocato al termine della stagione. La fascia di capitano, secondo anzianità, dovrebbe passare a **Massimo Ambrosini**, che potrebbe essere il primo capitano *a termine*. Il trentunenne centrocampista è infatti in scadenza 2010 con il club di **Via Turati**. Nel corso di una intervista concessa alla *Gazzetta dello Sport* un Ambrosini comunque sereno ha fatto il punto della situazione: "La posizione societaria è chiara: finora non ha voluto prolungare il contratto. Se non succede qualcosa, sarò il primo capitano a termine".

Giancarlo Caminiti - [www.calciomercatonews.com](http://www.calciomercatonews.com)

Da [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

## **Galliani: "Cannavaro no, serve un jolly"**

**26 dicembre 2008** - Mercato chiuso o quasi e continuità. Altro non dice, altro non chiede al 2009 Adriano Galliani: "Cannavaro a gennaio? Non è assolutamente vero - spiega a Radio Radio, escludendo anche assalti a Mexes - visto che abbiamo un rapporto inossidabile con la Roma e non acquisteremo mai un giocatore avvalendoci di clausole varie. Noi abbiamo già preso un grande difensore centrale che è Thiago Silva. Vediamo se riusciamo a trovare un giocatore che possa fare sia il terzino sinistro sia il centrale, altrimenti restiamo come stiamo". L'unico acquisto sicuro per gennaio è David Beckham. "Mi aspetto con lui di rendere ancora più spettacolare la squadra - sottolinea - non credo che si possano creare centrocampi che giochino meglio del nostro". E anche se dell'Inghilterra continuano a sussurrare che l'avventura rossonera di Beckham non si esaurirà a marzo, Galliani ribadisce che "per noi è un prestito. Se riuscisse a liberarsi dai Galaxy valuteremo la cosa, ma al momento non mi sembra ipotizzabile". Nella rincorsa allo scudetto, Galliani ribadisce: "Il nostro problema è la concentrazione con le piccole, tutto dipenderà da quello che faremo con loro". L'ad rossonero, che non ci sta a sentir parlare di squadra vecchia ("davanti

giochiamo con Pato che ha 19 anni, Kakà che ne ha 26 e Ronaldinho 28, sembriamo vecchi perché gioca Maldini ma tra un anno la nostra età media sarà inferiore a quella di Inter e Juve"), non nasconde infine la preoccupazione per Nesta. "Non sappiamo quando tornerà - ammette - sta migliorando e continuerà la riabilitazione a Miami fino a metà gennaio, ma non averlo ci crea problemi".

### **Ancelotti crede allo scudetto**

**"E vorrei avere Ibra con noi"**

***Intervista al tecnico del Milan: "Vincere il campionato sarà molto difficile, ma lotteremo fino alla fine e centeremo anche la Uefa. Ma il mio obiettivo è superare il primato di panchine in rossonero di Rocco". Su Beckham: "Può essere molto utile"***

MILANO, 29 dicembre 2008 - Il modello è Sir Alex Ferguson ("inarrivabile, però: lui è un mito a Manchester"). I maestri, Nils Liedholm e Arrigo Sacchi ("serenità e ironia da una parte; rigore e applicazione dall'altra"). Le regole di lavoro sono pari pari quelle della vita: equilibrio e semplicità ("anche se non vi è nulla di più complicato, nel calcio, che fare le cose facili"). Lui è

Carlo Ancelotti

, da più di sette anni allenatore del

[Milan](#)

, il tecnico più longevo dell'era berlusconiana: "Il mio obiettivo è superare Nereo Rocco, come numero di presenze in panchina, e diventare così l'allenatore che è stato più a lungo nel Milan. Spero di farcela, ma in questo mondo non c'è mai nulla di certo". Il contratto scade nel giugno 2010: se venisse rispettato, il record diventerebbe suo.

**Si sta per chiudere il 2008: che anno è stato per lei, signor Ancelotti?**

"A due facce. Fino alla primavera non eccezionale perché non abbiamo centrato l'ingresso in Champions. E' stata una brutta botta. Poi ci sono stati alcuni problemi a inizio campionato, ma li abbiamo superati e siamo ancora in corsa per il nostro progetto".

**Cioè?**

"Vincere lo scudetto. Sarà molto difficile, perché le concorrenti sono tutte agguerrite. Però il Milan lotterà fino in fondo. E poi c'è la [Coppa Uefa](#): vincerla sarebbe fantastico, è un trofeo che manca in bacheca".

**L'Inter è a +9, come si fa a essere ottimisti?**

"La regola è semplice: a essere ottimisti o pessimisti si fa la stessa fatica. Io preferisco la prima soluzione. Inoltre il gruppo del Milan, lo spirito della squadra, la voglia dei giocatori mi fa pensare che abbiamo ancora parecchie cose da dire. I 9 punti sono tanti, ma è ancora presto per dare giudizi definitivi".

**Quando si decide la corsa?**

"Saranno fondamentali le prossime partite di [Champions](#): in quelle sfide si perdono molte energie nervose. E le nostre rivali, Inter e Juve in particolare, hanno impegni delicati contro Manchester United e Chelsea. Possono passare il turno, ma sul campo lasceranno parecchia benzina".

**Ora al Milan si aggiunge Beckham. Che cosa potrà dare?**

"Io credo che possa essere molto utile. Può giocare in tutti i ruoli del centrocampo, è un grande professionista e con il pallone ci sa fare".

**Senza Gattuso fate fatica.**

"Abbiamo fatto fatica senza Pirlo ed è normale che soffriremo l'assenza di Gattuso. Ma abbiamo buone alternative. E Rino è sempre con noi, in mezzo al gruppo a dare la carica".

### **Si aspettava che Ronaldinho fosse così decisivo già nella prima parte della stagione?**

"No, perché a Barcellona aveva avuto qualche problema fisico. Ma stiamo parlando di un fuoriclasse, è logico che i colpi e le magie non se le sia dimenticate. E' un grande".

### **Nessuna rivalità con Kakà?**

"Il mondo del calcio è fantastico: quando ci sono due campioni, si parla subito di rivalità. Quando ce n'è uno solo, si dice che predica nel deserto. Mettiamoci d'accordo. Io ho giocato con Gullit e Van Basten: erano straordinari tutt'e due e non c'era rivalità tra loro. E non c'è nemmeno tra Kakà e Ronaldinho. Avete visto che cosa ha fatto Kakà contro l'Udinese? Ecco, può ancora migliorare".

### **E Pato la soddisfa?**

"A volte mi fa arrabbiare come un bufalo, ma a 19 anni certi errori sono normali. Ha qualità straordinarie e sarà un campione del Milan del presente e del futuro. Pato va più forte degli altri. E nel calcio di oggi, se vai più forte degli altri, parti con un bel vantaggio".

### **In difesa, però, continuate a soffrire.**

"Il problema è di tutta la squadra, non di un solo reparto. A volte faticiamo a recuperare il pallone, oppure lo facciamo troppo indietro. A Dubai lavoreremo su questo aspetto e miglioreremo. La fase difensiva, per me, è fondamentale".

### **Qual è stata la migliore squadra del 2008?**

"Nessun dubbio: il Manchester United. Così come abbiamo fatto noi nel 2007, loro hanno vinto [Champions League](#) e [Mondiale per Club](#). Anzi, ora che ci penso, noi siamo stati più bravi: abbiamo portato a casa anche la Supercoppa Europea, loro no. Comunque il Manchester è una squadra fantastica e il suo allenatore, Ferguson, è eccezionale".

### **Il miglior giocatore?**

"A giudicare dai successi bisogna dire Cristiano Ronaldo. Ma ce ne sono altri: Ibrahimovic ha fatto cose straordinarie; Messi è stato grande alle Olimpiadi e con il Barcellona; gli spagnoli Torres, Fabregas e Xavi hanno vinto l'Europeo".

### **Un campione che prenderebbe?**

"Di campioni ne ho parecchi, però Ibrahimovic ci starebbe bene assieme agli altri".

### **Se lei allenasse una squadra di ragazzini, qual è la prima cosa che insegnerebbe?**

"La lealtà e il rispetto per l'avversario. In giro per l'Italia vedo scene di gente che s'insulta. All'estero c'è un clima bellissimo, negli stadi e in campo. Dobbiamo imparare a essere sportivi, ci manca la cultura".

### **Seconda cosa da insegnare?**

"L'amore per questo sport. Non si va in campo pensando ai soldi, ma alla passione che hai dentro. Sennò è meglio starsene a casa".

### **Chiudiamo: terza e ultima cosa da insegnare?**

"Il calcio è un gioco semplice e di gruppo: non si vince e non si perde da soli. Si fa parte di una squadra: niente egoismi".

### **Proviamo a fare l'oroscopo al calcio. Chi vince lo scudetto?**

"Inter favorita. Ma Milan e Juve sono lì, pronti a sfruttare un passo falso".

### **Chi solleva la Champions?**

"Manchester e Barcellona giocano bene e possono arrivare fino in fondo".

### **Il prossimo Pallone d'Oro?**

"Mi auguro uno dei miei giocatori. Kakà e Ronaldinho l'hanno già vinto, diciamo che potrebbe essere Pato...".

### **Dimenticavamo: e la Coppa Uefa chi la porta a casa?**

"Che domanda è? Il Milan, ovvio".

### **Però avete beccato il Werder Brema, un osso duro.**

"Verissimo, ma noi siamo il Milan, non dimenticatelo mai".

### **Al mercato di gennaio vi rinforzerete?**

"Può darsi, ma per questo ci sono i dirigenti: è giusto lasciarli operare in tranquillità".

### **Il Milan, spesso, soffre di discontinuità: come si corregge questa difetto?**

"Non è semplice, ma ci stiamo lavorando. Abbiamo qualche problema lontano da San Siro, quando non riusciamo a imporre il nostro gioco. Con calma raggiungeremo il top".

### **Che cosa chiede al 2009?**

"Cose semplici: salute e serenità".

[Andrea Schianchi](#)

## **Borriello fuori un altro mese**

A Dubai doppio allenamento dei rossoneri con tutte le stelle in campo, acclamati l'inglese all'esordio e Ronaldinho. Doppietta di Sheva, a segno anche Kakà e Pato, domani si aggiunge Inzaghi. Galliani: "Al nuovo anno chiedo soprattutto meno infortuni"



Ecco le immagini del primo allenamento di Beckham con i nuovi compagni rossoneri. Afp

**DUBAI, 30 dicembre 2008** - Primo allenamento, al sole di Dubai, per il Milan. E prima volta sul campo con i suoi nuovi compagni per David Beckham, la stella inglese ingaggiata a gettone. Spettacolo assicurato con lui e con Ronaldinho, anche se a stupire con una doppietta è stato Shevchenko. Nella partitella in famiglia che ha concluso la giornata, infatti, l'ucraino ha realizzato due reti prima dei gol di Emerson e Kakà, mentre per gli altri sono andati a

segno Pato e Jankulovski.

**SUPER LAVORO** - Conclusione perfetta di una giornata iniziata alle 10 locali con il solito riscaldamento muscolare, con esercizi sugli ostacoli alti e stretching, oltre a delle esercitazioni con il pallone. La prima seduta si è poi conclusa con una serie di scatti in gruppo sulle diagonali del campo. Dopo il pranzo e il riposo, i rossoneri hanno ripreso la preparazione nel pomeriggio, sempre presso il centro sportivo Al Nasr. E qui il lavoro si è fatto più intenso. Ancelotti ha diretto un'esercitazione attacco contro difesa della durata di circa mezz'ora. Nella partitella finale nove contro nove su metà campo, sfida fra i giocatori in pettorina gialla contro quelli in maglia da allenamento.

**CHE SHEVA** - La sfida è terminata 4-2 a favore della squadra in giallo: doppietta di Shevchenko, reti di Emerson e Kakà, mentre per gli altri hanno segnato come detto Pato e Jankulovski. Domani si replica, nonostante si scenda in campo a poche ore dal Capodanno: ancora doppia seduta a cui si aggiungerà anche Filippo Inzaghi, partito in tarda mattinata per Dubai. "Cerchiamo di fare bene. Il Milan al completo può fare un'ottima seconda parte di stagione. Abbiamo tempo per recuperare tutti".

**BORRIELLO K.O.** - Intanto una notizia negativa arriva dall'infermeria: Marco Borriello, alle prese con uno stiramento alla coscia destra, starà fuori almeno fino a fine gennaio. "Contiamo di recuperare i giocatori infortunati il prima possibile, anche se temo che per quanto riguarda Borriello non sarà disponibile prima della fine di gennaio", ha detto infatti il vice presidente Adriano Galliani a Dubai. "Al nuovo anno chiedo soprattutto meno infortuni perché fino a questo momento la nostra stagione è stata influenzata dalle numerose assenze".

gasport